



Speciale

GSD informa

INDAGINE STATISTICA SULLE
DOMANDE DI ADOZIONE

I fattori sociali che ne influenzano la distribuzione

UN' INDAGINE STATISTICA SUI FATTORI SOCIALI CHE INFLUENZANO LE DOMANDE DI ADOZIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

Nello studio che segue si è interessati a capire quali fattori, e in che misura, influenzano la presentazione delle dichiarazioni di disponibilità all'adozione sia nazionale sia internazionale presso i vari tribunali dei minori di Italia.

Questo tipo di studio è stato motivato dal fatto che, pur seguendo delle linee guida nazionali, i protocolli, gli interventi di formazione ed informazione, l'organizzazione dei servizi sociali, le condizioni socio economiche presentano una certa varietà da regione a regione e sarebbe stato quindi interessante vedere se si riusciva a trarre delle conclusioni sulla base di osservazioni oggettive. Sono stati perciò raccolti una serie di dati riguardanti i fattori che, a priori, secondo la nostra opinione dovevano influenzare la presentazione delle domande da parte delle coppie. Nel farlo abbiamo rispettato la divisione regionale, naturalmente dettata dall'organizzazione dei tribunali minorili e dei servizi sociali. La fonte principale di questi dati è stata l'ISTAT, mentre altri sono stati raccolti dal sito della Commissione Adozioni Internazionali (CAI) e da altre fonti dirette e trovate on line, soprattutto per quel che riguardava le equipes adozioni regionali. L'anno di riferimento per i dati è il 2003.

Era nostra intenzione ricorrere ad una metodologia scientifica rigorosa, che permettesse di spiegare il fenomeno sulla base di un insieme di dati e quindi di trarre delle conclusioni, evitando il più possibile l'interpretazione soggettiva. Siamo dunque ricorsi ad un metodo statistico che va sotto il nome di **regressione lineare**¹.

Nella nostra analisi abbiamo quindi proceduto nella seguente maniera. Inizialmente abbiamo elencato, per regione, una serie di fattori che ritenevamo dovessero influenzare il numero di domande, ed utilizzando il programma di calcolo matematico MATLAB abbiamo costruito e testato un primo modello di regressione lineare. Quindi sulla base dei risultati, abbiamo eliminato alcuni dei fattori iniziali fino ad arrivare ad un modello che spiegasse un'alta percentuale del fenomeno con un alto grado di affidabilità.

Nelle tabelle che seguono, nelle prime colonne sono riportati i fattori in input che abbiamo giudicato determinanti per la formazione delle domande di adozione, in ultima colonna è riportato l'output, ovvero il numero di domande di adozione presentate regione per regione².

Prima di continuare nella descrizione dell'analisi, vorremmo evidenziare alcune difficoltà da noi incontrate nella raccolta dei dati.

Prima di tutto non vi è totale omogeneità nelle fonti, pur facendo riferimento allo stesso anno solare i dati raccolti dalla CAI e dall'Istat presentano differenze, altre differenze sono rilevabili tra diverse sezioni dei data bases dell'Istat. Dovendo operare una scelta, abbiamo optato per l'utilizzo dei dati riportati dal Sistema Informativo Territoriale della giustizia, reperibili al sito:

<http://giustiziaincifre.istat.it/Nemesis/index.jsp>

¹ Un modello di regressione lineare ipotizza che un output aleatorio dipenda in maniera lineare (proporzionale) da una serie di fattori, altrettanto aleatori, che vengono osservati e le costanti di proporzionalità possono essere stimate sulla base delle osservazioni, indicando quindi quali fattori agiscono a favore od a svantaggio dell'output ed in che misura. Questo è il modello di dipendenza, di un output da degli input, più semplice che si possa immaginare ed ovviamente non è sempre detto che sia appropriato.

E' necessario avere quindi degli indici che misurino la bontà di questa ipotesi di dipendenza lineare e l'affidabilità del modello costruito. Quanto il modello di regressione lineare è adatto per un certo fenomeno è sintetizzato da un indice calcolato sulla base delle osservazioni, detto **R²**, che indica quale percentuale del fenomeno si riesce a spiegare. L'affidabilità del modello invece può essere analizzata mediante un test d'ipotesi statistico che controlla se si può rifiutare l'ipotesi, con una probabilità pari al 95%, che l'output sia totalmente indipendente dai fattori. Quest'ultima analisi è riassunta da altri due indici, sempre costruiti sulla base dei dati osservati, chiamati **F** e **p-value**. Il modello è tanto migliore ed affidabile quanto più **R²** è prossimo ad 1, **F** è grande ed il **p-value** è piccolo.

² Nelle ultime righe sono riportati i coefficienti della regressione lineare corrispondenti al fattore con cui sono incolonnati. Infine nelle ultime tre colonne vengono riportati i valori dei tre indici, **R²**, **F** e **p-value**, che abbiamo precedentemente descritto.

Avevamo infatti bisogno di una fonte che riguardasse sia le adozioni nazionali che internazionali e che fosse coerente con gli altri dati, che sono stati per l'appunto ricavati per la maggior parte dagli archivi demografici dell'Istat: <http://demo.istat.it/>

Per questo motivo abbiamo deciso di non avvalerci della fonte CAI.

Inoltre i dati avevano generalmente unità di misura differenti, alcuni erano dati percentualmente, altri ogni 100.000 residenti od in altri formati ancora. Abbiamo cercato di uniformare questi dati, avvalendoci in generale di un formato percentuale od ogni 100.000 residenti.

La nostra maggiore difficoltà ha riguardato la raccolta di dati sulle cosiddette “equipes adozioni” istituite con la Legge 31 dicembre 1998, n.476. Infatti l'attuazione della legge è stata in larga parte devoluta alle regioni che hanno intrapreso e a volte realizzato soluzioni piuttosto differenti. Alcune regioni, quali la Lombardia, la Liguria, le Marche, l'Abruzzo hanno recepito in pieno la legge e costituito effettivamente delle équipes adozioni dedicate, anche se non esclusivamente, a seguire l'iter degli aspiranti adottandi, altre regioni molto efficienti, quali il Veneto e l'Emilia Romagna si sono avvalse dell'ottima diffusione dei servizi sociali sul territorio e nel loro ambito hanno formato figure professionali specifiche, altre regioni, quali la Puglia e la Sicilia sembrano aver devoluto tale funzione ai consultori familiari, ma non siamo riusciti a reperire documenti che ci portassero ad una quantificazione precisa degli operatori dedicati, infine altre regioni hanno operato varie scelte appoggiandosi fondamentalmente alle strutture socio-sanitarie già presenti (regionali, provinciali, comunali, distrettuali). Inoltre nei nostri contatti telefonici e via email è sempre stato molto difficile trovare una fonte che ci dicesse con sicurezza il numero di équipes adozioni presenti in regione e tanto meno il numero di operatori coinvolti. Per la regione Veneto i dati provengono da una tesi di Laurea trovata online. Per la regione Liguria sono stati forniti da un sito ad hoc. Per altre regioni sono state trovate le delibere regionali dell'istituzione delle équipes adozioni ma non abbiamo sempre avuto conferma della loro effettiva operatività. Per la regione Lazio abbiamo avuto i dati delle équipes adozioni (nel Lazio detti GIL) via telefonica dal Centro Comunale di Roma per l'Adozione e l'Affido “Pollicino”. Per quantificare il numero di operatori si sarebbe dovuto però chiamare ogni singolo GIL. La regione Emilia Romagna ci ha fatto pervenire il dato via mail. La regione Friuli-Venezia Giulia ha risposto telefonicamente. In alcune regioni infatti è stato necessario chiamare non solo gli uffici della regione, bensì le varie province e comuni e i Tribunali per i minorenni. Talvolta sono stati trovati operatori dei servizi molto disponibili a condividere quest'informazione, tal'altra no. **Evidentemente manca un'entità centrale a livello regionale che abbia dati certi sulla presenza, composizione e operatività delle équipes adozioni in certe regioni.**

Per questo motivo non ci sentiamo di affermare che i numeri riguardanti la diffusione delle équipes adozioni nelle varie regioni siano scevri da errori ed in particolare abbiamo deciso di escludere dall'analisi globale la Puglia, la Sicilia e la Basilicata, per le quali non abbiamo raccolto dati o non ne abbiamo ottenuti di affidabili.

Per questo motivo, le tabelle che presenteremo sono di due tipi:

su venti regioni, ma senza l'inclusione del fattore “numero di équipes adozioni”

su diciassette regioni, con associato il numero di équipes adozioni.

Abbiamo deciso di mantenere questo doppio binario poiché le conclusioni delle due analisi a confronto risultano piuttosto interessanti.

Le tabelle che seguono sono divise in due gruppi, le prime tre riguardano le adozioni nazionali le ultime tre le adozioni internazionali.

Nella prima tabella di ogni gruppo sono riportati tutti i fattori, elencati per regione, che abbiamo a priori ritenuto importanti. Nella seconda tabella è riportata la regressione lineare senza la distribuzione delle équipes adozioni, ma applicata a tutte e venti le regioni, mentre nella terza si può leggere l'effetto che l'introduzione dei dati sulle équipes adozioni ha sulla regressione lineare ristretta alle diciassette regioni. I dati relativi al Piemonte e alla Val d'Aosta sono stati accorpati, pesandoli rispetto alla popolazione residente, poiché il Tribunale dei Minorenni di competenza è solamente quello di Torino.

ADOZIONI NAZIONALI

Nella prima tabella abbiamo raggruppato i dati, da noi ritenuti significativi, per tipologie, leggermente elaborati per calcolare le percentuali, le medie ed i tassi nazionali. Abbiamo ritenuto che la composizione straniera della popolazione potesse essere un fattore significativo, poiché molte delle adozioni nazionali si svolgono nell'ambito dei nuovi gruppi etnici immigrati e perché una maggiore abitudine ad una popolazione composita poteva facilitare la disponibilità degli adottandi verso minori con fattezze somatiche differenti dalle usuali italiane.

Abbiamo naturalmente incluso, tra i fattori influenzanti le dichiarazioni di disponibilità, indici riguardanti il tasso di fecondità e la situazione economica familiare. Oltre al numero di equipes adozioni, abbiamo voluto considerare un indice che esprimesse la diffusione dei servizi generali sul territorio; questo è rappresentato dalla difficoltà delle famiglie a raggiungere gli uffici comunali. In realtà abbiamo notato che questo indice sembrava essere piuttosto alieno alla nostra analisi e abbiamo, come si vedrà nelle successive tabelle, deciso di escluderlo.

Altri fattori significativi erano per noi quelli riguardanti la capacità di reperire informazioni, tramite quotidiani, libri o internet, così come quelli riguardanti "l'efficienza" dei Tribunali, che abbiamo cercato di esprimere mediante il rapporto, nei due anni precedenti, tra dichiarazioni presentate e decreti di affidamento preadottivo o di adozione emessi.

- Consultare Tabella 1 a pag. 10

Nella seconda tabella abbiamo riportato i risultati della regressione lineare riguardanti la distribuzione delle domande di adozione nazionale che non include i dati sulle equipe adozioni ³.

Si rileva che i fattori positivi più rilevanti sono nell'ordine: l'uso di internet, l'incidenza di povertà, il tasso di affidi/domande, il numero di donne in età feconda. I fattori negativi più importanti sono invece: il tasso di fecondità, il tasso di decreti/domande, la popolazione, il giudizio sulle proprie condizioni economiche, la lettura di un quotidiano. In ogni caso in valore assoluto l'uso di internet sembra essere il fattore più determinante.

Ci teniamo ad osservare che fin qui l'analisi del modello è totalmente oggettiva, basata esclusivamente su una procedura matematica, se non consideriamo l'elemento umano che entra nella selezione dei fattori determinanti, ma che può essere comunque corretto a posteriori mediante l'introduzione o l'eliminazione di fattori.

I risultati necessitano comunque di un'interpretazione, per la quale ci siamo avvalsi anche del giudizio di alcuni operatori del settore.

Una possibile interpretazione "sociologica" dei risultati precedenti può dunque essere la seguente. Nella fase di presentazione delle dichiarazioni di disponibilità, la capacità della coppia di usare internet appare importante essendo questo uno strumento rapido ed efficace per raccogliere in modo efficiente e piuttosto asettico informazioni; viceversa la lettura del quotidiano di solito non aiuta (sebbene non in maniera

³ Perché il modello di regressione lineare sia significativo, il **p-value** deve essere più piccolo di 0,05, quindi in questo caso sono le 3 ultime righe ad essere importanti; le altre sono da leggersi come una progressiva approssimazione al modello significativo e le riportiamo perché pensiamo che sia interessante capire quali fattori sono stati progressivamente esclusi.

Prendiamo ad esempio l'ultima riga, i risultati sono da leggersi come segue.

I nove fattori (popolazione, tasso di fecondità, donne in età feconda, persone che leggono un quotidiano, che usano internet, condizioni economiche, incidenza di povertà, affidi/domande, decreti /domande) spiegano all' 84,13% la distribuzione delle dichiarazioni di disponibilità riportata in ultima colonna. Inoltre si rifiuta con una probabilità del 95% (ovvero si accetta con una probabilità del 5%) l'ipotesi che l'output sia invece indipendente da questi 9 fattori. Le nostre osservazioni ci portano quindi a concludere che i nove fattori sono **abbastanza significativi** per il nostro output, poiché il **p-value** è molto piccolo (0,6%) ed **F** è dentro l'intervallo che porta al rifiuto dell'indipendenza dell'output dai fattori. In particolar modo il nostro modello probabilmente reggerebbe anche il confronto con un test d'ipotesi al 99%.

Poiché l'indipendenza dei fattori si esprime con un coefficiente 0, abbiamo progressivamente escluso quei fattori che presentavano un coefficiente molto prossimo a 0 o che oscillava da negativo a positivo (o viceversa) nel corso delle simulazioni attraversando quindi lo 0.

I coefficienti in ultima riga spiegano come ciascun fattore influenza l'output, se positivamente o negativamente, e con quale intensità.

particolarmente rilevante), probabilmente a causa del fatto che solo le storie più drammatiche raggiungono le pagine dei giornali. Altro elemento rilevante è l'incidenza di povertà, poiché sapere di essere in una regione con disagio fa più facilmente pensare alla possibilità di una adozione nazionale, viceversa giudicare le proprie condizioni economiche scarse influisce in maniera blandamente negativa sull'intenzione di presentare la dichiarazione, sapendo i costi che i figli implicano. Una popolazione più numerosa influisce negativamente sulla numerosità delle dichiarazioni, forse perché alcune tra le regioni più popolate sono anche quelle che ospitano il più alto numero di immigrati, che ancora non accedono alle adozioni nazionali. Ci è sembrato anche molto naturale che un più alto tasso di fecondità portasse ad una diminuzione delle dichiarazioni di disponibilità così come una maggiore presenza di donne in età feconda, e quindi protese alla maternità, potesse favorire la disponibilità all'adozione. Infine i due indici relativi all'operato dei Tribunali fanno pensare che un tasso più alto di affidi preadottivi incoraggi le coppie a ben sperare ed a presentare la loro disponibilità, mentre un alto tasso di decreti d'adozione potrebbe corrispondere al fatto che un maggior numero di minori già collocati presso famiglie alzano il rapporto tra famiglie disponibili e minori in stato di abbandono, scoraggiando così la presentazione di ulteriori dichiarazioni.

- Consultare Tabella 2 a pag. 11

Infine nella terza tabella presentiamo i risultati della regressione lineare sempre per le dichiarazioni di disponibilità all'adozione nazionale estesa a sole 17 regioni, con l'esclusione della Basilicata, della Puglia e della Sicilia, ma con l'inclusione del numero di équipes adozioni presenti sul territorio regionale. Per renderlo omogeneo agli altri, abbiamo riscaldato questo dato rispetto ai 100000 residenti. Ovviamente i risultati si leggono come nella tabella precedente e le conclusioni che si possono trarre in questo caso sono molto interessanti⁴.

- Consultare Tabella 3 a pag. 12

Notiamo infatti che l'introduzione delle Equipes adozioni cambia notevolmente il peso dei vari fattori. La composizione straniera (minorenne e totale) della popolazione diventa relevantissima, mentre perdono d'importanza i fattori relativi alla fecondità, così come i fattori relativi alle condizioni economiche riducono molto la loro influenza. La presenza stessa delle équipes adozioni influenza in maniera pesantemente negativa la presentazione delle dichiarazioni. Rimane rilevante l'uso di internet ed aumentano decisamente la loro influenza, coerentemente con quanto accadeva prima, i due indici riguardanti il numero di affidi preadottivi ed il numero di decreti di adozione emessi.

Una possibile interpretazione di questo fenomeno può essere che gli operatori delle équipes adozioni in realtà lavorano in vari settori del disagio sociale ed hanno quindi il polso piuttosto chiaro della situazione sociale, soprattutto relativamente all'immigrazione. Il fatto che sembrano svolgere un'azione scoraggiante nei confronti del numero di coppie disponibili è in accordo con il fatto che proprio dove i servizi sociali sono più presenti ed organizzati, le équipes più facilmente entrano in contatto ed informano preventivamente coloro che hanno cominciato a pensare all'adozione, operando così già una prima selezione (forse anche involontaria) delle coppie.

La pesante influenza negativa della popolazione straniera è spiegabile, come prima, dal fatto che questa non partecipa all'iter adottivo, la grande influenza positiva della popolazione minorenne probabilmente si spiega poiché, purtroppo, molte situazioni disagio pertengono a questa fetta della popolazione. Come dicevamo, è molto interessante che queste influenze vengono colte solo se si introducono le équipes adozioni, a testimonianza della loro importanza diretta ed indiretta sul processo di informazione/formazione delle coppie. Il ruolo delle équipe assume un'importanza ancora più cruciale, perché porta,

⁴ A parte la prima riga, che rappresenta sempre il nostro punto di partenza, le ultime tre righe sono in un certo senso tutte significative, con particolare rilievo dell'ultima. Con l'introduzione del numero di équipes adozioni, si arriva a spiegare fino al 98% del fenomeno con un alto grado di affidabilità (vedere l'ultima riga). Mettendo a confronto la terza e la quarta regressione, si capisce che l'ultima prova è la più significativa. Infatti mentre l'esclusione dei primi fattori (dalla prima alla seconda riga) non comporta una diminuzione nella percentuale spiegata dal modello ed invece un aumento della sua affidabilità, l'esclusione dei successivi fattori "piccoli" ed il mantenimento della terzultima colonna (affidi 2002) fa scendere notevolmente l'indice R^2 (al 92%). Invece l'esclusione della terzultima colonna (d'altra parte esclusa anche nella Tabella 2) ed il mantenimento dei fattori "piccoli" mantiene l'indice R^2 al 98%. A conferma della rilevanza del dato sulle équipes adozioni è da notare che precedentemente non riuscivamo a spiegare più dell'84% del fenomeno.

comparativamente con gli altri fattori, i dati relativi alla fecondità od alle condizioni economiche (che prima sembravano svolgere un ruolo determinante) a perdere molto del loro peso.

ADOZIONI INTERNAZIONALI

Passiamo ora ad applicare il modello di regressione lineare alle dichiarazioni di disponibilità all'adozione internazionale. Come prima, presentiamo tre tabelle, la prima relativa alla presentazione globale dei dati raccolti, da noi ritenuti rilevanti, la seconda che presenta l'applicazione della regressione a venti regioni senza la distribuzione delle équipes adozioni e la terza che presenta la regressione ristretta a diciassette regioni, ma con l'introduzione delle équipes adozioni. Queste tabelle sono numerate 4,5 e 6.

La quarta tabella è molto simile alla prima tabella delle nazionali, abbiamo solamente aggiunto alcune colonne di dati riguardanti: il numero di enti per l'adozione internazionale con sede principale nella regione e il numero di affidi di AN del 2002 ed il numero di domande di AN del 2003. Nell'aggiunta di queste due colonne, l'idea sottostante è che le domande riguardanti le adozioni internazionali sono in qualche misura dipendenti da quelle per l'adozione nazionale. Infatti il numero di domande nazionali è molto più alto di quelle internazionali, a testimonianza del fatto che alcune coppie presentano esclusivamente domanda di nazionale, mentre raramente succede il contrario; inoltre alcune coppie presentano la propria disponibilità presso vari Tribunali dei Minorenni. Infine abbiamo aggiunto anche i dati CAI riguardo al tasso medio di decreti di affido e di adozioni internazionali nel periodo 2000-2003.

- Consultare Tabella 4 a pag. 13

La quinta tabella mostra i primi risultati della regressione senza la distribuzione delle équipes adozioni. Abbiamo proceduto, come prima, per progressiva eliminazione dei fattori e le righe che risultano essere più significative sono le ultime 2, sebbene anche la seconda sia buona. La regressione sembra spiegare circa il 94% del fenomeno con un medio indice di affidabilità ed un alto numero di fattori. I fattori più rilevanti in senso positivo sono in ordine decrescente: il numero di affidi di AN nel 2002, il numero di coppie senza figli, la percentuale di minori stranieri, la percentuale di lettori di libri e quindi sullo stesso ordine di grandezza, la percentuale di popolazione, il numero di domande di AN presentate nello stesso anno e il tasso di decreti di idoneità nel triennio. Influiscono invece in senso abbastanza negativo essere lettori di quotidiani e il numero di enti con sedi principali nella regione. In maniera blanda, influiscono negativamente anche il numero di donne in età feconda, l'incidenza di povertà e il tasso di decreti di adozione internazionale. Il fattore in assoluto più rilevante appare essere il numero di affidi preadottivi per le adozioni nazionali osservato nell'anno precedente.

- Consultare Tabella 5 a pag. 14

In generale, in questo caso l'analisi di regressione risulta piuttosto confusa (ricordiamo che i nostri indici di affidabilità non sono alti), come se non fossimo riusciti ad individuare i fattori realmente determinanti nel processo decisionale che porta le coppie alla presentazione della propria disponibilità. E' piuttosto sorprendente che il numero di donne in età feconda ed il tasso di decreti di adozione internazionale, seppure modestamente, pesino negativamente. Per gli altri fattori si possono dare spiegazioni ragionevoli. Non sorprende che una maggiore popolazione (quindi più variegata, anche con fasce economiche alte) favorisca la disponibilità verso l'adozione internazionale, così come una più alta percentuale di minori stranieri abitua a bambini con diversità di fattezze somatiche. E' ovvio che avere più coppie senza figli aiuta ad avere anche più coppie disponibili all'AI. L'uso di internet appare negativo e la lettura di libri appare favorevole, entrambi non determinanti e questo si potrebbe spiegare pensando che questi fattori contribuiscono ad evincere una generica fotografia della coppia che si accosta all'AI. Le domande di AN dello stesso anno e il tasso di decreti di AI sono collegati in maniera debolmente positiva, mentre gli enti scoraggiano l'accostarsi alla AI in fase preliminare. In conclusione il fatto che il dato più rilevante sia il

numero di decreti di affido per l'AN nell'anno precedente, fa pensare che invero le coppie si accostino all'adozione pensando alla nazionale, non tanto alla internazionale, che viene sostanzialmente trainata dalla prima.

Facciamo notare che, pur non risultando dalla tabella, abbiamo effettuato delle simulazioni escludendo i dati sulle AN e questo ha fatto calare la percentuale spiegata dal modello di circa il 20%, a conferma che era importante includere questi dati.

La situazione si chiarisce con la sesta tabella, dove introduciamo le équipes adozioni restringendoci a 17 regioni. Per arrivare a dei risultati soddisfacenti abbiamo dovuto effettuare anche altre prove di regressione che non compaiono, per trovare un appropriato punto di partenza. Infatti i limiti di calcolo del programma matematico usato impedivano di inglobare tutti i fattori elencati nella prima tabella allo stesso tempo.

Presentiamo solamente due prove di regressione, entrambe molto soddisfacenti e che sembrano spiegare praticamente la totalità del fenomeno. Con l'introduzione delle équipes adozioni, molti fattori cambiano di segno, ma si distribuiscono in maniera ragionevole e naturale e **in linea con quanto avvenuto nella regressione applicata alle domande di adozioni nazionali**⁵.

- Consultare Tabella 6 a pag. 15

In conclusione, la presentazione di dichiarazioni di disponibilità all'adozione internazionale, sembra essere sostanzialmente trainata dalla presentazione delle stesse dichiarazioni per l'adozione nazionale. Uno dei risultati forse più interessanti è che i dati sulla fecondità qui sembrano contare maggiormente, forse perché sono proprio le coppie anagraficamente più grandi che presentano le domande quelle che hanno provato più intensamente la strada della fecondazione assistita e che probabilmente ritengono di essere più facilmente escluse da quella fetta di adozioni nazionali riguardanti i neonati a causa della loro età. L'altro risultato rilevante è il fatto che gli affidi preadottivi di AN dell'anno precedente contano notevolmente per la presentazione delle dichiarazioni di disponibilità all'AI, come a significare che la maggior parte delle coppie si accosta all'adozione avendo la nazionale in mente e vede forse come un ripiego la internazionale.

CONCLUSIONI

In questa discussione finale dei risultati, vogliamo prima di tutto evidenziare che lo studio fin qui svolto sui fattori che influenzano la presentazione delle dichiarazioni di disponibilità all'adozione, sia internazionale, sia nazionale, è in un certo senso preliminare. Per quanto svolta secondo una rigorosa metodologia scientifico matematica, quest'analisi è largamente migliorabile.

Una delle principali conclusioni che possiamo trarre è che la presentazione delle dichiarazioni di disponibilità all'adozione nazionale risponde, in qualche misura, ad un "pensiero sociale". Infatti non sono

⁵ Nelle due prove di regressione viene spiegato quasi il 100% del fenomeno con un grado di affidabilità molto alto. L'esclusione di fattori a prima vista non numericamente elevati porta comunque ad un peggioramento significativo dei risultati. La distribuzione numerica della popolazione residente agisce in maniera blandamente negativa, spiegata anche dall'influenza negativa del secondo fattore sulla percentuale di stranieri, poiché quest'ultimi sono più numerosi in alcune tra le regioni più popolate e non accedono alle adozioni. I dati sulla fecondità sono qui più importanti che nel caso delle AN e chiaramente il tasso di fecondità più elevato agisce negativamente sulle domande di AI, mentre la maggiore presenza di donne in età feconda ed un maggior numero di coppie senza figli incoraggia le stesse. La lettura di libri agisce in maniera negativa, mentre l'uso di internet in maniera positiva con grandezze confrontabili. Ciò può essere spiegato, come prima, pensando che in questa fase preliminare le coppie possono essere disorientate dalle informazioni reperibili sui libri, mentre il mezzo telematico risulta più adatto a reperire facilmente informazioni asettiche. Un maggiore timore riguardo alle proprie risorse economiche chiaramente scoraggia la presentazione delle domande ed, esattamente come succedeva prima per le adozioni nazionali, è dissuasiva l'azione delle équipes adozioni, sebbene con intensità minore. Infine un maggior numero di affidi preadottivi di AN nell'anno precedente incoraggia le coppie a presentare la dichiarazione di disponibilità all'AI. Gli enti non sembrano giocare un ruolo determinante in questa fase.

i dati sulla fecondità che sembrano contare in questo contesto, bensì quelli relativi alla composizione della popolazione regionale e alla conoscenza dell'eventuale disagio sociale da parte degli operatori che lavorano nelle équipes adozioni. In particolare non possiamo concludere che le regioni con tessuto economico più florido siano quelle che più facilmente si aprono all'adozione, almeno nazionale. Infatti già solo guardando le medie nazionali (Tabella 1) si nota che spesso il numero di domande di AN presentate risulta essere più alto nelle regioni meridionali (tranne che nel caso del Trentino Alto Adige). Un' appropriato studio sociologico o più approfondite indagini scientifiche potrebbero forse dire se ciò sia dovuto ad una minore strutturazione dei servizi sociali (che svolgono funzione dissuasiva) od ad una maggiore presenza della "famiglia allargata" (e quindi una maggiore disponibilità all'accoglienza), alla minore presenza di immigrazione (che non contribuisce alla presentazione di domande di AN) rispetto al Nord od ancora ad un'affluenza più numerosa di domande extraregione nei tribunali del Meridione piuttosto che in quelli del Centro Nord. E' chiaro che per trarre una conclusione in questo ambito si dovrebbe essere in grado di poter accedere a dei dati più "raffinati" rispetto a quelli che finora siamo riusciti a reperire.

Un secondo aspetto importante è che le dichiarazioni di disponibilità all'adozione internazionale sembrano essere fondamentalmente trainate dalle loro omologhe per l'adozione nazionale, almeno per quel che riguarda i macro fattori. D'altro canto, percentualmente vengono invece presentate più domande di AI nelle regioni del Centro-Nord, rispetto a quelle del Sud. In un certo senso, le adozioni nazionali sembrano essere il motivo precipuo per le coppie per avvicinarsi all'adozione, ma in seguito all'interno del gruppo che presenta anche domanda di AI, la distribuzione si ribalta rispetto alle AN, probabilmente perché le considerazioni economiche assumono un aspetto più incisivo. Altra differenza importante è che in questo ambito invece, seppur non in modo eclatante, la fecondità regionale acquista un peso. In un certo senso le coppie si accostano in senso "sociale" più all'adozione nazionale che alla internazionale, che viene vista di risulta o con uno sguardo più concentrato sulle proprie necessità personali.

Infine il terzo aspetto importante è il ruolo svolto dalle équipes adozioni. Fondamentale nella presentazione dei due tipi di domande, maggiormente nella nazionale. In questo ambito ci ha colpito l'assenza di organismi sia a livello regionale sia centrale che disponessero di dati unificati riguardo alla composizione e l'operato delle équipes adozioni. L'assoluta mancanza di un punto di raccolta delle informazioni legate alle domande di adozione, all'esistenza e funzionamento dei servizi preposti alle indagini sulle coppie, fa pensare che a livello pubblico centrale ci si sia, in qualche misura, disinteressati di ciò che avviene sul territorio di ogni singola Regione, confidando sulle capacità/sensibilità delle Amministrazioni a cui queste funzioni sono delegate.

Il ruolo svolto da questi operatori sembra invece determinante, infatti è positivo che abbiano una funzione scoraggiante sulla presentazione delle domande in quanto si auspica, nell'interesse dei minori, una sempre maggiore consapevolezza delle coppie dell'accostarsi all'adozione. La presenza di servizi ben strutturati può, in effetti, intervenendo sulle coppie fin dai primi passi e costringendo ad approfondimenti difficoltosi, provocare un significativo fenomeno di rinuncia da parte delle coppie. Ciò porta anche a considerare che laddove i servizi sono meno presenti, un maggiore spontaneismo da parte delle coppie evita rinunce in corso d'opera. Questa funzione dissuasiva sembra esplicarsi in connessione con altri aspetti, collegati alla conoscenza del disagio sociale del territorio. Sarebbe quindi interessante riuscire a sapere quali équipes sono interamente dedicate alle adozioni e quali invece agiscono anche in altre aree del servizio sociale, pensando di effettuare uno studio scientifico ristretto alle prime per capire quanto discriminante sia la conoscenza del proprio territorio sociale da parte degli operatori.

Come dicevamo, la nostra analisi potrebbe essere largamente migliorata seguendo varie direzioni.

Prima di tutto si potrebbe cercare di rendere più accurata ed affidabile la raccolta dei dati. Per farlo vi sarebbe probabilmente bisogno di aver qualche risorsa umana dedicata in più e un accesso ad altri archivi di dati, come per esempio quelli dei Tribunali dei Minorenni o delle Regioni. Inoltre sarebbe auspicabile riuscire a spiegare il motivo delle discrepanze sugli stessi dati, se raccolti da fonti diverse (per esempio il Sistema Informativo Territoriale della Giustizia e la Commissione Adozioni Internazionali).

Un altro aspetto che riteniamo sarebbe interessante analizzare è l'eventuale ruolo che associazionismo familiare può svolgere nel processo decisionale delle coppie. L'assenza di un registro nazionale delle associazioni o di un organo preposto presso il quale reperire informazioni a tal proposito, rende quasi impossibile inglobare questo dato.

Infine si potrebbe pensare di applicare tecniche scientifiche più sofisticate per l'analisi del fenomeno e sarebbe interessante applicare le stesse metodologie per comprendere quali fattori influenzano altri output relativi alle adozioni quali: i decreti di affido e adozione sia nazionali che internazionali, gli indicatori del disagio oggettivo delle famiglie adottive (s'intende il disagio rilevato dalle istituzioni attraverso i casi di fallimento adottivo conclamato, le permanenze dei minori adottati in comunità e l'apertura di atti giudiziari a carico di minori adottati).

Per poter condurre analisi a questo livello di completezza e sofisticazione si avrebbe, ovviamente bisogno di un team di esperti dedicato, costituito da operatori, statistici e sociologi.

Attraverso questa analisi riteniamo di aver dato un primo contributo affinché l'adozione venga studiata in maniera scientifica nei suoi aspetti sociali e non più solo come scelta relativa alle singole coppie.

Fabio Antonelli

Professore Associato di Calcolo delle Probabilità e Statistica Matematica

Università dell'Aquila

Socio di Genitori si diventa onlus

TABELLA 1: ADOZIONI NAZIONALI DATI 2003 RELATIVI ALLE 20 REGIONI - FONTI PRINCIPALI ISTAT DEMOGRAFIA E ISTAT GIUSTIZIA																												
REGIONI	Dati demografici 2003							Dati relativi alla fecondità				Dati relativi all'informazione			Dati condizioni		Dati relativi ai servizi				Dati relativi alle AN							
	Residenti al 1/1/04	% regionale della pop.	Minori residenti al 1/1/04	Immigrati residenti al 1/1/04	Minori stranieri al 1/1/04	% stranieri residenti/totali	% minori stranieri/minori residenti	Copie senza figli con donna di età 35-64 anni per 100 coppie senza figli	Tasso grezzo di fecondità	Tasso stand. di fecondità	Donne in età feconda per 100 donne	Lettori di quotidiani ogni 100 persone di 6 anni e più	Lettori di libri ogni 100 persone di 6 anni e più	Persone che usano internet ogni 100 persone di 6 anni e più	Famiglie che giudicano scarse le proprie risorse econ. ogni 100 famiglie	Incidenza povertà	Famiglie che faticano a raggiungere gli uffici comunali ogni 100 famiglie	Numero di Equipes Adozioni	N. decreti per 100.000 residenti	Equipes adozioni per 100000 residenti	Decreti di adozione 2002 ISTAT Giustizia	Affidi preadotti di minori italiani 2002	Domande di AN 2001	Affidi preadotti di minori italiani 2002/domande AN 2001	Numero di decreti 2002/domande AN 2001	Domande di AN 2003	Domande di AN 2003 per 100.000 residenti	
Piemonte - Val d'Aosta	4.392.255	7,59	682.923	177780	36675	4,05	5,37	45,12	38,05	35,16	43,67	66,01	48,63	31,24	33,15	7,32	32,77	35	2,76	0,80	132	123	753	0,1633	0,1753	717	16,32	
Lombardia	9.246.796	15,97	1.556.363	476690	106998	5,16	6,87	45,00	40,34	37,49	45,96	64,90	49,30	35,50	30,70	4,70	31,00	63	1,65	0,68	181	148	1735	0,0853	0,1043	1762	19,06	
Trentino	962.464	1,66	193.544	42674	9159	4,43	4,73	44,80	45,34	43,28	46,76	75,60	50,30	36,30	21,50	9,70	26,40	7	2,14	0,73	14	17	380	0,0447	0,0368	379	39,38	
Veneto	4.642.899	8,02	796.780	240434	53776	5,18	6,75	40,00	40,05	37,08	46,46	63,50	50,30	33,50	35,90	4,20	31,10	26	1,91	0,56	66	48	897	0,0535	0,0736	741	15,96	
Friuli	1.198.187	2,07	177.106	51889	9661	4,33	5,45	46,50	37,14	34,57	42,83	73,20	51,80	31,40	34,60	9,00	37,10	6	1,19	0,50	8	17	256	0,0407	0,0352	275	22,95	
Liguria	1.577.474	2,74	216.992	53194	10024	3,37	4,62	44,90	34,91	32,81	39,72	67,10	49,50	31,50	34,80	7,00	44,90	16	2,87	1,01	37	38	418	0,0909	0,0885	439	27,83	
Emilia Romagna	4.080.479	7,05	613.903	210397	47924	5,16	7,81	42,40	39,15	37,00	43,73	67,80	46,50	35,20	34,50	4,80	34,10	98	1,33	2,40	61	65	673	0,0966	0,0906	694	17,01	
Toscana	3.566.071	6,16	538.023	164800	33384	4,62	6,20	43,60	36,51	34,33	43,27	62,50	47,50	31,80	34,00	4,90	38,00	34	1,39	0,95	63	51	638	0,0799	0,0987	675	18,93	
Umbria	848.022	1,46	134.215	43151	8864	5,09	6,60	37,60	37,66	36,41	43,53	53,50	37,60	28,80	34,90	9,40	36,20	4	1,20	0,47	12	11	285	0,0386	0,0421	288	33,96	
Marche	1.504.827	2,60	249.714	70557	15526	4,69	6,22	42,20	37,71	36,10	44,56	55,30	39,90	33,10	32,90	5,40	32,30	24	0,96	1,59	10	9	345	0,0261	0,0290	364	24,19	
Lazio	5.205.139	8,99	921.689	204725	35148	3,93	3,81	47,20	39,63	37,14	47,24	60,20	43,70	32,40	35,60	7,10	45,70	17	3,15	0,33	132	127	1055	0,1204	0,1251	1063	20,42	
Abruzzo	1.285.896	2,22	228.733	32466	6644	2,52	2,90	41,50	36,14	34,86	46,15	53,70	38,60	30,30	33,10	15,80	32,20	12	2,98	0,93	27	15	306	0,0490	0,0882	357	27,76	
Molise	321.697	0,56	58.438	3183	549	0,99	0,94	38,60	34,58	33,90	45,82	44,00	31,30	27,40	28,60	22,40	33,90	1	1,23	0,31	3	0	171	0,0000	0,0175	209	64,97	
Campania	5.760.353	9,95	1.342.254	65396	8807	1,14	0,66	43,40	44,33	43,96	49,94	43,10	28,70	25,90	36,60	22,10	44,00	40	1,91	0,69	125	75	1203	0,0623	0,1039	839	14,57	
Puglia	4.040.990	6,98	850.728	42985	8772	1,06	1,03	38,10	39,21	38,49	48,77	44,20	27,60	24,80	36,40	20,60	41,10		1,82		59	41	1023	0,0401	0,0577	1008	24,94	
Basilicata	597.000	1,03	118.641	5154	888	0,86	0,75	31,70	36,16	35,49	47,91	39,30	34,00	28,90	34,30	24,70	35,10		6,66		14	4	392	0,0102	0,0357	330	55,37	
Calabria	2.011.338	3,47	423.888	27413	4156	1,36	0,98	40,00	37,43	37,36	48,97	42,20	28,50	23,20	36,60	25,80	43,50	15	0,84	0,75	17	27	500	0,0540	0,0340	551	27,39	
Sicilia	5.003.262	8,64	1.083.620	62900	13156	1,26	1,21	38,70	41,96	42,32	48,01	43,50	28,80	21,40	44,90	26,70	49,20	133	3,95	2,66	140	146	1419	0,3230	0,0987	1390	27,78	
Sardegna	1.643.096	2,84	291.668	14371	2321	0,87	0,80	39,90	32,41	30,88	49,91	63,60	43,40	27,50	41,20	14,60	22,30	14	2,14	0,85	34	44	452	0,0973	0,0752	468	28,48	
totali	57.888.245	100,00	10.479.222	1990159	412432																1135	1006	12901			12549		
medie/tassi nazionale						3,44	3,94	41,64	38,35	36,77	45,96	57,01	40,84	30,01	34,43	12,96	36,36	545		0,94					0,0777	0,0880		21,68

TABELLA 2: REGRESSIONE LINEARE AN SENZA EQUIPE ADOZIONI																				
REGIONI	Dati demografici 2003			Dati relativi alla fecondità			Dati relativi all'informazione			Dati condizioni		Servizi	Dati relativi alle AN			OUTPUT				
	% regionale della pop.	% stranieri residenti/totali	% minori stranieri /minori residenti	Tasso stand. di fecondità	Donne in età feconda per 100 donne	coppie senza figli con donna di età 35-64 anni per 100 coppie senza figli	Lettori di quotidiani o ogni 100 persone di 6 anni e più	Lettori di libri ogni 100 persone di 6 anni e più	Persone che usano internet ogni 100 persone di 6 anni e più	Famiglie che giudicano scarse le proprie risorse econ. ogni 100 famiglie	Incidenza povertà	Famiglie che faticano a raggiungere gli uffici comunali ogni 100 famiglie	% affidi preadottivi minori italiani 2002/domande AN 2001	% decreti di adozione 2002/domande AN 2001	Affidi AN 2002 per 100000 residenti		Domande AN per 100.000 residenti	R ²	F	p-value
Piemonte -Val d'Aosta	7,59	4,05	5,37	35,16	43,67	45,12	66,01	48,63	31,24	33,15	7,32	32,77	16,33	17,53	2,80		16,32			
Lombardia	15,97	5,16	6,87	37,49	45,96	45,00	64,90	49,30	35,50	30,70	4,70	31,00	8,53	10,43	1,60		19,06			
Trentino	1,66	4,43	4,73	43,28	46,76	44,80	75,60	50,30	36,30	21,50	9,70	26,40	4,47	3,68	1,77		39,38			
Veneto	8,02	5,18	6,75	37,08	46,46	40,00	63,50	50,30	33,50	35,90	4,20	31,10	5,35	7,36	1,03		15,96			
Friuli	2,07	4,33	5,45	34,57	42,83	46,50	73,20	51,80	31,40	34,60	9,00	37,10	4,07	3,52	1,42		22,95			
Liguria	2,74	3,37	4,62	32,81	39,72	44,90	67,10	49,50	31,50	34,80	7,00	44,90	9,09	8,85	2,41		27,83			
Emilia Romagna	7,05	5,16	7,81	37,00	43,73	42,40	67,80	46,50	35,20	34,50	4,80	34,10	9,66	9,06	1,59		17,01			
Toscana	6,16	4,62	6,20	34,33	43,27	43,60	62,50	47,50	31,80	34,00	4,90	38,00	7,99	9,87	1,43		18,93			
Umbria	1,46	5,09	6,60	36,41	43,53	37,60	53,50	37,60	28,80	34,90	9,40	36,20	3,86	4,21	1,30		33,96			
Marche	2,60	4,69	6,22	36,10	44,56	42,20	55,30	39,90	33,10	32,90	5,40	32,30	2,61	2,90	0,60		24,19			
Lazio	8,99	3,93	3,81	37,14	47,24	47,20	60,20	43,70	32,40	35,60	7,10	45,70	12,04	12,51	2,44		20,42			
Abruzzo	2,22	2,52	2,90	34,86	46,15	41,50	53,70	38,60	30,30	33,10	15,80	32,20	4,90	8,82	1,17		27,76			
Molise	0,56	0,99	0,94	33,90	45,82	38,60	44,00	31,30	27,40	28,60	22,40	33,90	0,00	1,75	0,00		64,97			
Campania	9,95	1,14	0,66	43,96	49,94	43,40	43,10	28,70	25,90	36,60	22,10	44,00	6,23	10,39	1,30		14,57			
Puglia	6,98	1,06	1,03	38,49	48,77	38,10	44,20	27,60	24,80	36,40	20,60	41,10	4,01	5,77	1,01		24,94			
Basilicata	1,03	0,86	0,75	35,49	47,91	31,70	39,30	34,00	28,90	34,30	24,70	35,10	1,02	3,00	0,67		55,37			
Calabria	3,47	1,36	0,98	37,36	48,97	40,00	42,20	28,50	23,20	36,60	25,80	43,50	5,40	3,57	1,34		27,39			
Sicilia	8,64	1,26	1,21	42,32	48,01	38,70	43,50	28,80	21,40	44,90	26,70	49,20	32,30	9,87	2,92		27,78			
Sardegna	2,84	0,87	0,80	30,88	49,91	39,90	63,60	43,40	27,50	41,20	14,60	22,30	9,73	7,52	2,68		28,48			
regressione 1	-1,3267	-6,9972	4,7059	-1,7938	2,6678	-0,5893	-0,5540	0,7304	1,5210	-2,1575	0,6998	0,7898	1,0586	-1,2072	-0,1414			0,8638	1,6359	0,3386
regressione 2	-1,3264	-7,0801	4,7743	-1,7893	2,6699	-0,5792	-0,5674	0,7382	1,5190	-2,1622	0,6985	0,7874	1,0519	-1,2190				0,8638	2,2021	0,1969
regressione 3	-1,1810	-3,0966	2,2358	-1,1738	0,9240	0,3358	-0,9978	0,7696	2,3448	-1,1330	1,3016		0,8183	-1,3688	1,7739			0,8449	1,8567	0,2560
regressione 4	-1,1802	-1,8613	1,2447	-1,2080	0,8288	0,2391	-0,8404	0,6698	2,4031	-1,0320	1,3415		0,8964	-1,2212				0,8445	2,4005	0,1458
regressione 5	-1,1121	-0,4559	0,3643	-1,2202	0,6746		-0,6801	0,5154	2,6222	-0,8974	1,4752		0,8323	-1,1096				0,8454	3,0372	0,0755
regressione 6	-1,0935	0,0762		-1,2474	0,6237		-0,6652	0,4857	2,6860	-0,8651	1,5027		0,8284	-1,1124				0,8455	3,8166	0,0350
regressione 7	-1,0952			-1,2331	0,6181		-0,6694	0,4912	2,6903	-0,8623	1,4877		0,8298	-1,1181				0,8456	4,7711	0,0146
regressione 8	-1,0255			-1,4082	0,4759		-0,4119		3,1351	-0,7634	1,5685		0,8311	-1,0944				0,8413	5,7955	0,0061

TABELLA 3: REGRESSIONE LINEARE AN SENZA BASILICATA, PUGLIA E SICILIA CON EQUIPES ADOZIONI

REGIONI	Dati demografici 2003			Dati relativi alla fecondità			Dati relativi all'informazione			Dati condizioni ec.		Dati relativi alle AN			OUTPUT				
	% regionale della pop.	% stranieri residenti/residenti totali	% minori stranieri /minori residenti	coppie senza figli con donna di età 35-64 anni per 100 coppie senza figli	Tasso stand. di fecondità	Donne in età feconda per 100 donne	Lettori di quotidiani ogni 100 persone di 6 anni e più	Lettori di libri ogni 100 persone di 6 anni e più	Persone che usano internet ogni 100 persone di 6 anni e più	Famiglie che giudicano scarse le proprie risorse econ. ogni 100 famiglie	Incidenza povertà	Numero di equipres adozioni per 100000 residenti	Affidi 2002 per 100000 residenti	% affidi preadottivi i minori italiani 2002/domande AN 2001	% decreti di adozione 2002/domande AN 2001	domande AN per 100.000 residenti	R ²	F	p-value
Piemonte -Val d'Aosta	9,10	4,05	5,37	45,12	35,16	43,67	66,01	48,63	31,24	33,15	7,32	0,80	2,80	16,33	17,53	16,32			
Lombardia	19,17	5,16	6,87	45,00	37,49	45,96	64,90	49,30	35,50	30,70	4,70	0,68	1,60	8,53	10,43	19,06			
Trentino	1,99	4,43	4,73	44,80	43,28	46,76	75,60	50,30	36,30	21,50	9,70	0,73	1,77	4,47	3,68	39,38			
Veneto	9,62	5,18	6,75	40,00	37,08	46,46	63,50	50,30	33,50	35,90	4,20	0,56	1,03	5,35	7,36	15,96			
Friuli	2,48	4,33	5,45	46,50	34,57	42,83	73,20	51,80	31,40	34,60	9,00	0,50	1,42	4,07	3,52	22,95			
Liguria	3,27	3,37	4,62	44,90	32,81	39,72	67,10	49,50	31,50	34,80	7,00	1,01	2,41	9,09	8,85	27,83			
Emilia Romagna	8,46	5,16	7,81	42,40	37,00	43,73	67,80	46,50	35,20	34,50	4,80	2,40	1,59	9,66	9,06	17,01			
Toscana	7,39	4,62	6,20	43,60	34,33	43,27	62,50	47,50	31,80	34,00	4,90	0,95	1,43	7,99	9,87	18,93			
Umbria	1,76	5,09	6,60	37,60	36,41	43,53	53,50	37,60	28,80	34,90	9,40	0,47	1,30	3,86	4,21	33,96			
Marche	3,12	4,69	6,22	42,20	36,10	44,56	55,30	39,90	33,10	32,90	5,40	1,59	0,60	2,61	2,90	24,19			
Lazio	10,79	3,93	3,81	47,20	37,14	47,24	60,20	43,70	32,40	35,60	7,10	0,33	2,44	12,04	12,51	20,42			
Abruzzo	2,67	2,52	2,90	41,50	34,86	46,15	53,70	38,60	30,30	33,10	15,80	0,93	1,17	4,90	8,82	27,76			
Molise	0,67	0,99	0,94	38,60	33,90	45,82	44,00	31,30	27,40	28,60	22,40	0,31	0,00	0,00	1,75	64,97			
Campania	11,93	1,14	0,66	43,40	43,96	49,94	43,10	28,70	25,90	36,60	22,10	0,69	1,30	6,23	10,39	14,57			
Calabria	4,17	1,36	0,98	40,00	37,36	48,97	42,20	28,50	23,20	36,60	25,80	0,75	1,34	5,40	3,57	27,39			
Sardegna	3,41	0,87	0,80	39,90	30,88	49,91	63,60	43,40	27,50	41,20	14,60	0,85	2,68	9,73	7,52	28,48			
regressione 1	-1,4614	-28,1804	17,1519	-0,0255	-0,0123	-0,3090	0,0074	-1,9217	6,0226	-0,2943	0,4318	-27,3159	-2,8422	3,8834	-3,0330		0,9856	4,3073	0,3626
regressione 2	-1,4686	-28,4228	17,3068			-0,2886		-1,9184	5,9875	-0,3093	0,4095	-27,3634	-2,8155	3,8847	-3,0423		0,9854	21,9077	0,0045
regressione 3	-1,5666	-27,4727	16,5896					-1,9438	5,486			-27,4052	-4,0459	3,8432	-3,015		0,9203	18,0557	0,0005
regressione 4	-1,433	-29,6685	18,3835			-0,2359		-2,0116	6,021	-0,3518	0,4012	-27,547		3,2774	-2,8529		0,9832	26,5146	0,001

TABELLA 4: ADOZIONI INTERNAZIONALI DATI 2003 RELATIVI ALLE 20 REGIONI PER AI - FONTI PRINCIPALI ISTAT DEMOGRAFIA E ISTAT GIUSTIZIA

REGIONI	Dati demografici 2003							Dati relativi alla fecondità			Dati relativi all'informazione			Dati relativi alle		Dati relativi ai servizi		Dati relativi AN		Dati relativi alle AI						
	Residenti al 1/1/04	% regionale della pop.	Minori residenti al 1/1/04	Immigrati residenti al 1/1/04	Minori stranieri al 1/1/04	% stranieri residenti/totali	% minori stranieri/residenti	Coppie senza figli con donna di età 35-64 anni per 100 coppie senza figli	Tasso grezzo di fecondità	Tasso standard. di fecondità	Donne in età feconda per 100 donne	Lettori di quotidiani ogni 100 persone di 6 anni e più	Lettori di libri ogni 100 persone di 6 anni e più	Persone che usano internet ogni 100 persone di 6 anni e più	Famiglie che giudicano scarse le proprie risorse econ. ogni 100 famiglie	Incidenza povertà	Famiglie che fanno fatica a raggiungere gli uffici comunali ogni 100 famiglie	Equipres Adozioni	Equipres adozioni per 100000 residenti	Affidi AN 2002 ogni 100000 resid.	Domande AN 2003 ogni 100.000 resid.	Tasso medio annuo decreti idoneità coppie 30-59 anni periodo 2000-2003	Tasso medio annuo decreti AI coppie 30-59 anni periodo 2000-2003	Enti con sedi principali nella regione	Domande di AI	Domande di AI per 100000 residenti
Piemonte Val d'Aosta	4.392.255	7,59	682.923	177780	36675	4,05	5,37	45,12	38,05	35,16	43,67	66,01	48,63	31,24	33,15	7,32	32,77	35	0,80	2,80	16,32	26,70	17,37	8	654	14,89
Lombardia	9.246.796	15,97	1.556.363	476690	106998	5,16	6,87	45,00	40,34	37,49	45,96	64,90	49,30	35,50	30,70	4,70	31,00	63	0,68	1,60	19,06	30,50	26,90	9	1.333	14,42
Trentino	962.464	1,66	193.544	42674	9159	4,43	4,73	44,80	45,34	43,28	46,76	75,60	50,30	36,30	21,50	9,70	26,40	7	0,73	1,77	39,38	30,90	23,70	1	93	9,66
Veneto	4.642.899	8,02	796.780	240434	53776	5,18	6,75	40,00	40,05	37,08	46,46	63,50	50,30	33,50	35,90	4,20	31,10	26	0,56	1,03	15,96	35,00	29,20	4	507	10,92
Friuli	1.198.187	2,07	177.106	51889	9661	4,33	5,45	46,50	37,14	34,57	42,83	73,20	51,80	31,40	34,60	9,00	37,10	6	0,50	1,42	22,95	31,30	25,10	3	119	9,93
Liguria	1.577.474	2,74	216.992	53194	10024	3,37	4,62	44,90	34,91	32,81	39,72	67,10	49,50	31,50	34,80	7,00	44,90	16	1,01	2,41	27,83	43,40	38,10	3	288	18,26
Emilia Romagna	4.080.479	7,05	613.903	210397	47924	5,16	7,81	42,40	39,15	37,00	43,73	67,80	46,50	35,20	34,50	4,80	34,10	98	2,40	1,59	17,01	37,30	28,00	3	459	11,25
Toscana	3.566.071	6,16	538.023	164800	33384	4,62	6,20	43,60	36,51	34,33	43,27	62,50	47,50	31,80	34,00	4,90	38,00	34	0,95	1,43	18,93	42,40	31,80	6	541	15,17
Umbria	848.022	1,46	134.215	43151	8864	5,09	6,60	37,60	37,66	36,41	43,53	53,50	37,60	28,80	34,90	9,40	36,20	4	0,47	1,30	33,96	38,00	29,10	1	122	14,39
Marche	1.504.827	2,60	249.714	70557	15526	4,69	6,22	42,20	37,71	36,10	44,56	55,30	39,90	33,10	32,90	5,40	32,30	24	1,59	0,60	24,19	29,40	27,30	3	178	11,83
Lazio	5.205.139	8,99	921.689	204725	35148	3,93	3,81	47,20	39,63	37,14	47,24	60,20	43,70	32,40	35,60	7,10	45,70	17	0,33	2,44	20,42	40,50	22,70	10	768	14,75
Abruzzo	1.285.896	2,22	228.733	32466	6644	2,52	2,90	41,50	36,14	34,86	46,15	53,70	38,60	30,30	33,10	15,80	32,20	12	0,93	1,17	27,76	24,70	16,40	2	123	9,57
Molise	321.697	0,56	58.438	3183	549	0,99	0,94	38,60	34,58	33,90	45,82	44,00	31,30	27,40	28,60	22,40	33,90	1	0,31	0,00	64,97	40,00	33,40	0	36	11,19
Campania	5.760.353	9,95	1.342.254	65396	8807	1,14	0,66	43,40	44,33	43,96	49,94	43,10	28,70	25,90	36,60	22,10	44,00	40	0,69	1,30	14,57	24,10	14,00	4	477	8,28
Puglia	4.040.990	6,98	850.728	42985	8772	1,06	1,03	38,10	39,21	38,49	48,77	44,20	27,60	24,80	36,40	20,60	41,10			1,01	24,94	29,50	18,50	0	387	9,58
Basilicata	597.000	1,03	118.641	5154	888	0,86	0,75	31,70	36,16	35,49	47,91	39,30	34,00	28,90	34,30	24,70	35,10			0,67	55,37	16,30	7,60	1	71	11,89
Calabria	2.011.338	3,47	423.888	27413	4156	1,36	0,98	40,00	37,43	37,36	48,97	42,20	28,50	23,20	36,60	25,80	43,50	15	0,75	1,34	27,39	38,10	23,20	1	230	11,44
Sicilia	5.003.262	8,64	1.083.620	62900	13156	1,26	1,21	38,70	41,96	42,32	48,01	43,50	28,80	21,40	44,90	26,70	49,20	133	2,66	2,92	27,78	27,50	14,30	6	539	10,77
Sardegna	1.643.096	2,84	291.668	14371	2321	0,87	0,80	39,90	32,41	30,88	49,91	63,60	43,40	27,50	41,20	14,60	22,30	14	0,85	2,68	28,48	15,50	10,90	0	131	7,97
totali	57.888.245	100,00	10.479.222	1990159	412432																			65	7.056	
medie/nazionali						3,44	3,94	41,64	38,35	36,77	45,96	57,01	40,84	30,01	34,43	12,96	36,36	545	0,94	1,74	21,68	31,70	22,8			11,9

TABELLA 5: REGRESSIONE LINEARE AI SU VENTI REGIONI SENZA EQUIPE ADOZIONI

REGIONI	Dati demografici			Dati fecondità			Dati relativi all'info.			Condizioni econ.		Dati relativi AN		Dati relativi alle AI			OUTPUT			
	% regionale della pop.	% stranieri resid./ resid. totali	% minori stranieri /minori resid.	Coppie senza figli con donna di età 35-64 anni per 100 coppie senza figli	Tasso stand. di fecondità	Donne in età feconda per 100 donne	Lettori di quotidiani ogni 100 persone di 6 anni e più	Lettori di libri ogni 100 persone di 6 anni e più	Persone che usano internet ogni 100 persone di 6 anni e più	Famiglie che giudicano scarse le proprie risorse econ. ogni 100 famiglie	Incidenza povertà	Affidi AN 2002 per 100000 resid.	Domande AN per 100.000 residenti 2003	Tasso medio annuo decreti idoneità coppie 30-59 anni periodo 2000-2003	Tasso medio annuo decreti AI coppie 30-59 anni periodo 2000-2003	Enti con sedi principali nella regione	Domande AI per 100.000 residenti	R ²	F	p-value
Piemonte -Val d'Aosta	7,59	4,05	5,37	45,12	35,16	43,67	66,01	48,63	31,24	33,15	7,32	2,80	16,32	26,70	17,37	8	14,89			
Lombardia	15,97	5,16	6,87	45,00	37,49	45,96	64,90	49,30	35,50	30,70	4,70	1,60	19,06	30,50	26,90	9	14,42			
Trentino	1,66	4,43	4,73	44,80	43,28	46,76	75,60	50,30	36,30	21,50	9,70	1,77	39,38	30,90	23,70	1	9,66			
Veneto	8,02	5,18	6,75	40,00	37,08	46,46	63,50	50,30	33,50	35,90	4,20	1,03	15,96	35,00	29,20	4	10,92			
Friuli	2,07	4,33	5,45	46,50	34,57	42,83	73,20	51,80	31,40	34,60	9,00	1,42	22,95	31,30	25,10	3	9,93			
Liguria	2,74	3,37	4,62	44,90	32,81	39,72	67,10	49,50	31,50	34,80	7,00	2,41	27,83	43,40	38,10	3	18,26			
Emilia Romagna	7,05	5,16	7,81	42,40	37,00	43,73	67,80	46,50	35,20	34,50	4,80	1,59	17,01	37,30	28,00	3	11,25			
Toscana	6,16	4,62	6,20	43,60	34,33	43,27	62,50	47,50	31,80	34,00	4,90	1,43	18,93	42,40	31,80	6	15,17			
Umbria	1,46	5,09	6,60	37,60	36,41	43,53	53,50	37,60	28,80	34,90	9,40	1,30	33,96	38,00	29,10	1	14,39			
Marche	2,60	4,69	6,22	42,20	36,10	44,56	55,30	39,90	33,10	32,90	5,40	0,60	24,19	29,40	27,30	3	11,83			
Lazio	8,99	3,93	3,81	47,20	37,14	47,24	60,20	43,70	32,40	35,60	7,10	2,44	20,42	40,50	22,70	10	14,75			
Abruzzo	2,22	2,52	2,90	41,50	34,86	46,15	53,70	38,60	30,30	33,10	15,80	1,17	27,76	24,70	16,40	2	9,57			
Molise	0,56	0,99	0,94	38,60	33,90	45,82	44,00	31,30	27,40	28,60	22,40	0,00	64,97	40,00	33,40	0	11,19			
Campania	9,95	1,14	0,66	43,40	43,96	49,94	43,10	28,70	25,90	36,60	22,10	1,30	14,57	24,10	14,00	4	8,28			
Puglia	6,98	1,06	1,03	38,10	38,49	48,77	44,20	27,60	24,80	36,40	20,60	1,01	24,94	29,50	18,50	0	9,58			
Basilicata	1,03	0,86	0,75	31,70	35,49	47,91	39,30	34,00	28,90	34,30	24,70	0,67	55,37	16,30	7,60	1	11,89			
Calabria	3,47	1,36	0,98	40,00	37,36	48,97	42,20	28,50	23,20	36,60	25,80	1,34	27,39	38,10	23,20	1	11,44			
Sicilia	8,64	1,26	1,21	38,70	42,32	48,01	43,50	28,80	21,40	44,90	26,70	2,92	27,78	27,50	14,30	6	10,77			
Sardegna	2,84	0,87	0,80	39,90	30,88	49,91	63,60	43,40	27,50	41,20	14,60	2,68	28,48	15,50	10,90	0	7,97			
regressione 1	0,4493	-0,9632	1,6496	1,0862	0,0473	-0,1989	-1,1299	0,9900	-0,2860	-0,0977	-0,3844	4,0859	0,2201	0,2813	-0,3224	-1,3599		0,9487	3,0911	0,1917
regressione 2	0,5114	-0,0445	1,0086	1,0568		-0,3281	-1,0716	0,9078	-0,1362		-0,3253	3,9102	0,2223	0,2691	-0,3118	-1,3846		0,9425	5,4733	0,0358
regressione 3	0,5143		0,9836	1,0589		-0,3299	-1,0746	0,9106	-0,1363		-0,3245	3,9228	0,2225	0,2682	-0,3112	-1,3917		0,9428	7,1158	0,0123
regressione 4	0,4449		0,8657	0,9515		-0,3288	-1,0261	0,8464			-0,2701	3,9730	0,1929	0,2433	-0,2514	-1,2592		0,9417	8,7532	0,0042

TABELLA 6: REGRESSIONE LINEARE AI SENZA BASILICATA, PUGLIA E SICILIA CON EQUIPES ADOZIONI

REGIONI	Dati demografici			Dati fecondità			Dati informazione		Dati econ.	Servizi	Dati relativi AN		Dati AI		OUTPUT			
	% regionale della pop.	% stranieri resid./ resid. totali	% minori stranieri /minori resid.	Coppie senza figli con donna di età 35-64 anni per 100 coppie senza figli	Tasso stand. di fecondità	Donne in età feconda per 100 donne	Lettori di libri ogni 100 persone di 6 anni e più	Persone che usano internet ogni 100 persone di 6 anni e più	Famiglie che giudicano scarse le proprie risorse econ. ogni 100 famiglie	equipe adozioni per 100000 residenti	Affidi AN 2002 per 100000 residenti	Domande AN per 100.000 residenti	Tasso medio annuo decreti AI coppie 30-59 anni periodo 2000-2003	Enti con sedi principali nella regione	Domande AI per 100.000 residenti	R ²	F	p-value
Piemonte -Val d'Aosta	9,10	4,05	5,37	45,12	35,16	43,67	48,63	31,24	33,15	0,80	2,80	16,32	17,37	8	14,89			
Lombardia	19,17	5,16	6,87	45,00	37,49	45,96	49,30	35,50	30,70	0,68	1,60	19,06	26,90	9	14,42			
Trentino	1,99	4,43	4,73	44,80	43,28	46,76	50,30	36,30	21,50	0,73	1,77	39,38	23,70	1	9,66			
Veneto	9,62	5,18	6,75	40,00	37,08	46,46	50,30	33,50	35,90	0,56	1,03	15,96	29,20	4	10,92			
Friuli	2,48	4,33	5,45	46,50	34,57	42,83	51,80	31,40	34,60	0,50	1,42	22,95	25,10	3	9,93			
Liguria	3,27	3,37	4,62	44,90	32,81	39,72	49,50	31,50	34,80	1,01	2,41	27,83	38,10	3	18,26			
Emilia Romagna	8,46	5,16	7,81	42,40	37,00	43,73	46,50	35,20	34,50	2,40	1,59	17,01	28,00	3	11,25			
Toscana	7,39	4,62	6,20	43,60	34,33	43,27	47,50	31,80	34,00	0,95	1,43	18,93	31,80	6	15,17			
Umbria	1,76	5,09	6,60	37,60	36,41	43,53	37,60	28,80	34,90	0,47	1,30	33,96	29,10	1	14,39			
Marche	3,12	4,69	6,22	42,20	36,10	44,56	39,90	33,10	32,90	1,59	0,60	24,19	27,30	3	11,83			
Lazio	10,79	3,93	3,81	47,20	37,14	47,24	43,70	32,40	35,60	0,33	2,44	20,42	22,70	10	14,75			
Abruzzo	2,67	2,52	2,90	41,50	34,86	46,15	38,60	30,30	33,10	0,93	1,17	27,76	16,40	2	9,57			
Molise	0,67	0,99	0,94	38,60	33,90	45,82	31,30	27,40	28,60	0,31	0,00	64,97	33,40	0	11,19			
Campania	11,93	1,14	0,66	43,40	43,96	49,94	28,70	25,90	36,60	0,69	1,30	14,57	14,00	4	8,28			
Calabria	4,17	1,36	0,98	40,00	37,36	48,97	28,50	23,20	36,60	0,75	1,34	27,39	23,20	1	11,44			
Sardegna	3,41	0,87	0,80	39,90	30,88	49,91	43,40	27,50	41,20	0,85	2,68	28,48	10,90	0	7,97			
regressione 1	-0,5338	-8,6417	6,5806	0,4108	-0,5704	0,8181	-0,8547	1,0397	-0,5501	-7,4587	5,0021	-0,3162	0,5019	0,1141		0,9991	344,2437	0,0029
regressione 2	-0,5104	-8,7315	6,7023	0,4743	-0,6332	0,8444	-0,9033	1,0954	-0,5772	-7,8080	5,1465	-0,3319	0,5092			0,9984	226,0358	0,0004